



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2022

Sommario

1.	Principali accadimenti dell'esercizio	2
1.1	Gestione finanziaria	2
1.2	Novità legislative, regolamentari e nella documentazione del Fondo	5
1.3	Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica.....	6
1.4	Nuova funzionalità di simulazione on line per i vecchi iscritti ai vecchi fondi.....	7
1.5	Nuova Area Riservata Aderenti	7
1.6	Accertamento ispettivo Covip	9
2.	La gestione finanziaria delle risorse.....	9
2.1	La situazione dei mercati.....	9
2.2	L'andamento di Fonchim. La quota.....	10
2.3	L'andamento di Fonchim. Il confronto con il <i>benchmark</i>	14
3.	L'andamento della gestione previdenziale	19
3.1	I flussi contributivi	19
3.2	Le erogazioni.....	23
3.3	Gli aderenti	24
3.4	La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità	26
4.	L'andamento della gestione amministrativa	27
5.	I conflitti di interesse	28
6.	Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio	29
6.1	Procedura di selezione del gestore delle risorse del Comparto Garantito.....	29
7.	Evoluzione prevedibile della gestione nel 2023	29

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Attività 2022 e prospettive 2023 -

Gentili Signori Rappresentanti degli Associati,

il 2022 appena concluso ha registrato da un lato un ottimo andamento della gestione previdenziale, ma dall'altro una negativa performance della gestione finanziaria; quest'ultima in particolare ha sofferto del marcato e contestuale ribasso sia del prezzo dei titoli di debito, per effetto dell'inasprimento delle misure di politica monetaria, sia delle quotazioni dei titoli di capitale, in seguito al deteriorarsi delle prospettive economiche che tali misure hanno contribuito a determinare e al perdurare della situazione di conflitto tra Russia ed Ucraina.

Per quanto riguarda la gestione previdenziale, in continuità con la dinamica dei recenti esercizi, si evidenzia un'ulteriore crescita del numero degli iscritti e contribuzioni in significativo aumento.

Le prestazioni, che nel 2021 avevano ripreso il loro trend abituale, registrano invece cifre in diminuzione, sia per numero sia soprattutto in valore. Ciò ovviamente è anche conseguenza dell'abbassamento del valore della quota nelle diverse linee di investimento, in specie Stabilità e Crescita, che ha portato ad una diminuzione del controvalore delle erogazioni. Ne è dunque risultato un buon saldo positivo della gestione tipica, notevolmente superiore rispetto a quello del 2021.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il risultato negativo ha accomunato tutte le linee di investimento, tuttavia il comparto garantito, per la sua natura prudentiale e per le decisioni tattiche assunte dal gestore, ha evidenziato una performance solo marginalmente inferiore a zero e, pertanto, notevolmente superiore a quella degli altri due comparti del Fondo.

Dal punto di vista patrimoniale il risultato complessivo delle dinamiche contrastanti succintamente sopra descritte è stato un decremento dell'attivo netto destinato alle prestazioni pari a -€ 577 milioni, contro i € 713 milioni di incremento dell'esercizio precedente, quando il margine positivo della gestione previdenziale era stato accresciuto dai risultati della gestione finanziaria.

Pur a valle di questa diminuzione di valore, con un patrimonio totale di circa € 7,6 miliardi Fonchim si conferma tra le realtà di maggior rilievo nel panorama delle forme pensionistiche complementari, non solo di natura negoziale.

Nel prosieguo della Relazione vengono approfondite, con diverso grado di dettaglio, le circostanze succintamente sopra descritte e gli altri eventi rilevanti dell'esercizio.

1. Principali accadimenti dell'esercizio

Di seguito si descrivono, in breve, le principali novità del 2022, riepilogate per categorie.

1.1. Gestione finanziaria

Comparto Stabilità: perfezionamento del marginale investimento in "private assets"

Come preannunciato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di completare ed implementare le attuali allocazioni strategiche di investimento con particolare riferimento all'inserimento di un portafoglio di private assets.

In particolare, il CdA recepiva favorevolmente l'indicazione dell'*advisor* Prometeia di avviare un investimento nei mercati privati in chiave di miglioramento dell'efficienza allocativa complessiva, di ulteriore diversificazione e di parziale decorrelazione dei risultati rispetto a quelli ottenibili dagli investimenti tradizionali nei mercati regolamentati.

A tal fine il CdA, anche considerando l'opportunità di adottare un approccio graduale e prudente, ha individuato una quota residuale del patrimonio del comparto Stabilità da allocare nell'investimento, tenuto conto che la crescita

costante delle risorse del Comparto e i saldi previdenziali capienti consentono l'introduzione di asset illiquidi e l'agevole gestione dei flussi di cassa connessi (richiami).

Considerato l'importo contenuto da destinare all'investimento, il CdA ha valutato di concentrare l'impiego unicamente nel Fondo di Fondi (FOF) *Private Equity Italia*, gestito dal Fondo Italiano di Investimento (FII) nell'ambito dell'iniziativa denominata "Progetto Economia Reale", promossa dall'associazione di categoria dei Fondi negoziali, Assofondipensione, in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., avuto riguardo al suo profilo di rischio/rendimento e considerato che la fase più avanzata di selezione dei fondi *target* rispetto al FOF *Private Debt Italia* ne rende più agevole e significativa la valutazione.

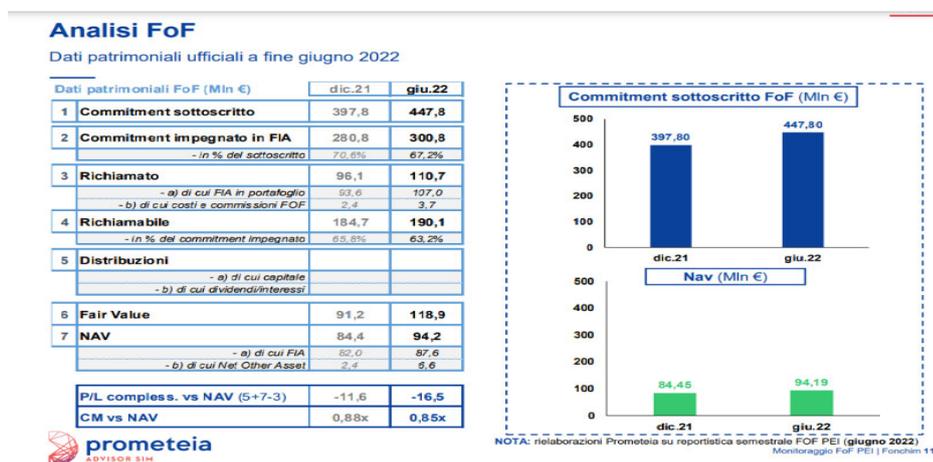
L'identificazione del veicolo di investimento sopra specificato, che investe in azioni non quotate di piccole e medie aziende italiane, è avvenuta sulla base delle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'iniziativa e del significativo grado di personalizzazione del FOF rispetto alle esigenze dei fondi pensione negoziali.

In seguito quindi alla condivisione, definizione e sottoscrizione del set-up contrattuale e amministrativo per lo scambio dei flussi informativi tra gli attori coinvolti (Fonchim, FII, Depositario, service amministrativo), nel mese di luglio il Fondo ha provveduto alla sottoscrizione di quote del predetto FOF per l'importo di dieci milioni di euro.

Al termine dell'esercizio di tale importo complessivo sono state richiamate somme per € 2,8 milioni circa. Ulteriori dettagli dell'investimento sono riportati nel prosieguo della presente Relazione nel paragrafo 2 "La gestione finanziaria delle risorse".

Estensione del contratto di servizi con l'advisor Prometeia SIM

Ad esito del perfezionamento del sopradescritto investimento in FIA, Fonchim ha concordato con l'advisor Prometeia una estensione dei servizi da quest'ultimo prestati, consistente nell'elaborazione di una reportistica periodica sull'andamento del FOF *Private Equity Italia*, comprendente la ricostruzione dei flussi di cassa, il calcolo degli indicatori di rischio e di rendimento più rappresentativi e comunemente utilizzati, la rappresentazione del portafoglio (per FIA sottostanti e per singole partecipazioni di ogni FIA).



Aggiornamento del "Documento del sistema di controllo della gestione finanziaria"

Il Documento del sistema di controllo della gestione finanziaria è stato quindi aggiornato per tener conto della produzione della nuova reportistica di cui al precedente paragrafo, particolarmente significativa non solo per la verifica periodica ex post dell'andamento dell'investimento, ma anche in chiave di potenziamento dei controlli, trattandosi di strumenti non quotati su mercati regolamentati.

Nel documento vengono riportate le principali caratteristiche dei report, in termini di periodicità, dati di input, principali indicatori oggetto di calcolo.

Comparto Stabilità: fusione per incorporazione del gestore Groupama AM sgr nella controllante Groupama AM sa

Il Fondo ha ricevuto in data 21 ottobre 2022 una comunicazione inviata dal gestore Groupama AM Sgr, con il quale è in vigore una convenzione di gestione obbligazionaria governativa nell'ambito del comparto Stabilità. Nella missiva si preannuncia un'operazione di fusione per incorporazione con la controllante Groupama AM Sa, che, per l'effetto, dal 1 gennaio 2023 è subentrata in tutti i rapporti contrattuali in capo alla controllata.

Il CdA, valutata l'assenza di elementi pregiudizievoli connessi alla succitata operazione di fusione, ha deliberato l'accettazione del subentro nella seduta consiliare del 30 novembre.

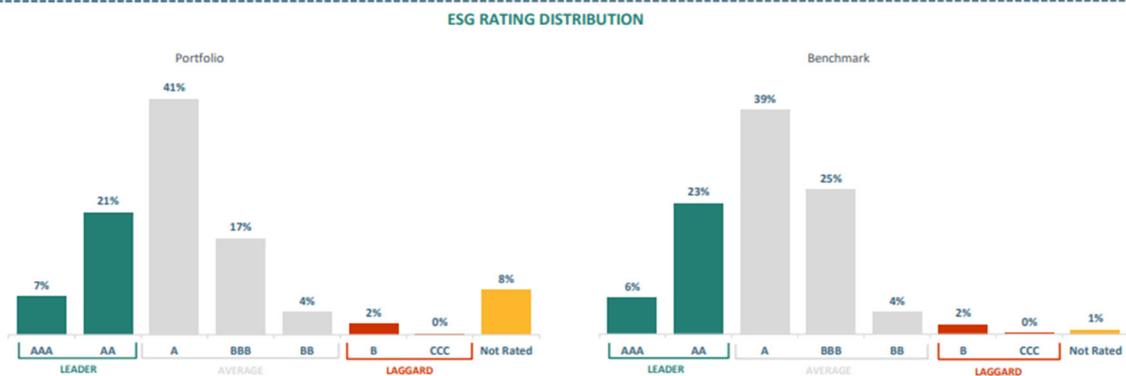
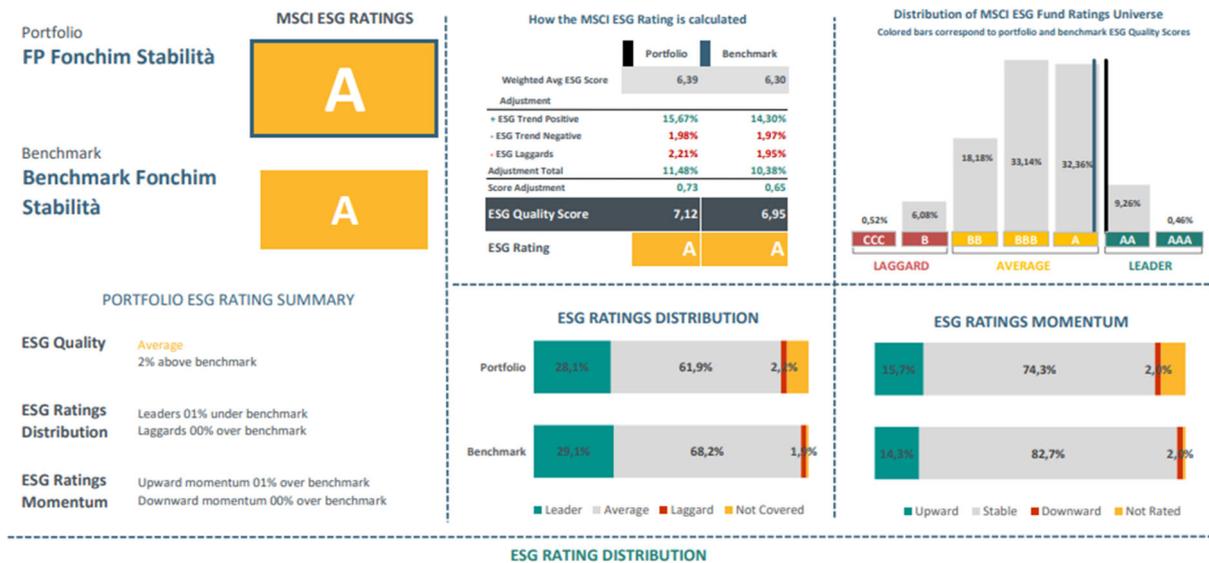
Monitoraggio sui rischi di sostenibilità degli investimenti.

In conformità alle disposizioni della Direttiva Europea 2016/2341 (IORP II), già con riferimento al 31 dicembre 2021 e poi con cadenza semestrale nel 2022, il Fondo ha integrato nella propria Politica di Gestione del Rischio un monitoraggio sui rischi di sostenibilità degli investimenti, ovvero sui rischi che potrebbero derivare da eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di "governance" e determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti e sul livello di sostenibilità dei portafogli.

Tale monitoraggio viene svolto nell'ambito della complessiva attività di controllo dell'andamento della gestione finanziaria, avvalendosi del supporto tecnico-consulenziale della Società Nummus Info S.p.A., e consente di avere evidenza del livello di esposizione del portafoglio a tali rischi e di mettere in condizione il Consiglio di Amministrazione di valutare, al verificarsi di particolari condizioni, l'eventuale implementazione di azioni di mitigazione dei rischi di sostenibilità. L'analisi è condotta a livello di singolo mandato affidato e di intero Comparto di investimento e considera una complessa serie di indicatori anche in chiave comparativa con il benchmark di riferimento.

Con riferimento alle tematiche ESG si ricorda che le Convenzioni di gestione prevedono che i soggetti affidatari delle risorse, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, possano prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) degli emittenti rilevanti nell'ambito della propria politica ESG, purché non confliggenti con la Convenzione e con le linee di indirizzo del mandato e, in ogni caso, nel rispetto assoluto del parametro di controllo del rischio.

Pertanto, Fonchim, pur non promuovendo attivamente gli aspetti citati attraverso una propria politica, ne favorisce l'integrazione da parte dei gestori, nei limiti descritti.



1.2. Novità legislative, regolamentari e nella documentazione del Fondo

Aggiornamento dello Statuto ai sensi della Deliberazione Covip 19/05/2021

In data 23 febbraio il CdA del Fondo ha provveduto ad adeguare il testo dello Statuto di Fonchim al nuovo schema di Statuto dei fondi pensione negoziali, deliberato dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione a seguito del recepimento della direttiva europea IORP II.

Come richiesto dalla predetta Commissione, il nuovo testo di Statuto segue lo schema dalla stessa approvato, ad eccezione di alcune circoscritte previsioni, già presenti nel previgente Statuto, che se ne discostano unicamente al fine di tenere conto delle specificità di funzionamento che il Fondo si è dato nel corso del tempo.

Queste ultime in qualche caso risalgono alla stessa costituzione del Fondo pensione e non di rado rappresentano l'accoglimento di specifiche indicazioni/determinazioni delle Fonti istitutive.

Aggiornamento del "Documento sul regime fiscale"

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella seduta del 25 maggio un aggiornamento del Documento sul regime fiscale", consistente nella sostituzione dell'"Avvertenza" già esistente in calce al documento con una nuova e più esplicitiva "Avvertenza" del seguente tenore:

AVVERTENZA: particolarità del regime fiscale applicabile ai "vecchi iscritti".

Per "vecchi iscritti" si intendono gli aderenti assunti antecedentemente al 29 aprile 1993 e già iscritti, a tale data, ad una forma pensionistica complementare istituita al 15 novembre 1992.

Questi aderenti hanno la facoltà di richiedere comunque la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica complementare in forma di capitale; tuttavia, in qualche caso tale scelta può dare luogo ad una tassazione meno favorevole. Infatti, solo nel caso in cui la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70% del montante maturato a partire dal 1° gennaio 2007 sia inferiore al

50% dell'assegno sociale è possibile percepire l'intera prestazione pensionistica in forma di capitale con applicazione dei regimi fiscali vigenti pro tempore già descritti nei paragrafi precedenti.

In caso contrario, invece, la liquidazione integrale in forma di capitale comporta l'applicazione, anche sul montante della prestazione accumulata a partire dal 1° gennaio 2007, del regime fiscale vigente al 31 dicembre 2006, e questo determina un prelievo fiscale più elevato, per l'effetto di una più ampia base imponibile e di una maggiore aliquota d'imposta applicata.

Questo risultato può essere evitato chiedendo una liquidazione almeno parzialmente in forma di rendita, ovvero, ricorrendone i requisiti, optando per l'erogazione frazionata del capitale denominata RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata).

Scopo della nuova formulazione è quello di porre particolare enfasi sulle scelte disponibili per questa specifica categoria di iscritti in fase di erogazione delle prestazioni pensionistiche e sui riflessi fiscali di ciascuna opzione, tenuto conto delle peculiarità della normativa rispetto a quanto previsto per la generalità dei soci.

Nuove istruzioni fornite ai soggetti incaricati della raccolta

Al fine del rigoroso rispetto delle previsioni del "Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari", emanato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione con deliberazione del 22 dicembre 2020, in data 25 luglio il Fondo, con apposita circolare, ha fornito nuove istruzioni in fase di raccolta delle adesioni.

In particolare ha stabilito, per tutte le adesioni pervenute a Fonchim dal successivo mese di settembre, e solo nel caso in cui il neo aderente sia iscritto ad altra forma pensionistica complementare, l'obbligo di invio anche dell'originale della scheda "I costi" della forma pensionistica di appartenenza, sottoscritta dall'interessato in ogni pagina. La circolare ha fornito altresì indicazioni in merito alle modalità di reperimento di tale scheda per le diverse forme pensionistiche di provenienza.

Aggiornamento del Documento sul sistema di governo

In data 28 settembre il CdA ha deliberato una marginalissima variazione del "Documento sul sistema di Governo".

In particolare nel nuovo organigramma del Fondo trovano collocazione il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Data Protection Officer, mentre l'elenco dei soggetti esterni che operano per il Fondo comprende ora anche la Società affidataria del servizio di elaborazione dei cedolini paga e la Società affidataria del servizio di deposito e archiviazione della documentazione cartacea, precedentemente non incluse.

Adempimenti Shareholders rights

Ai sensi dell'art.124 quinquies, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art.4 del Regolamento Covip del 1 dicembre 2020, il CdA del Fondo ha deliberato le "Comunicazioni in materia di politica di impegno".

Ai sensi dell'art.124 sexies, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art.5 del predetto Regolamento Covip, il CdA del Fondo ha deliberato le "Comunicazioni in materia di strategia di investimento azionario e di accordi con i gestori di attivi". Entrambe le comunicazioni sono pubblicate nel sito internet del Fondo, www.fonchim.it, nella sezione "Documenti Istituzionali/ Normativa interna".

Le predette comunicazioni sono soggette ad un aggiornamento annuale.

Covip: Circolare del 21 dicembre 2022, prot. N. 5910/22. Adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Con questa circolare COVIP ha riepilogato gli adempimenti informativi previsti dalla normativa, che avranno efficacia dal marzo del 2023, e che riguarderanno il sito internet del Fondo, la Nota Informativa e l'elaborato di Bilancio.

1.3. Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica

Assemblea dei Delegati

A conclusione delle procedure elettorali dopo il voto del 21 e 22 febbraio, avvenuta con scrutinio e proclamazione dei risultati, sono entrati in carica i Delegati in Assemblea per il triennio 2022/2025.

Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci

Nel corso dell'esercizio appena trascorso il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 7 occasioni.

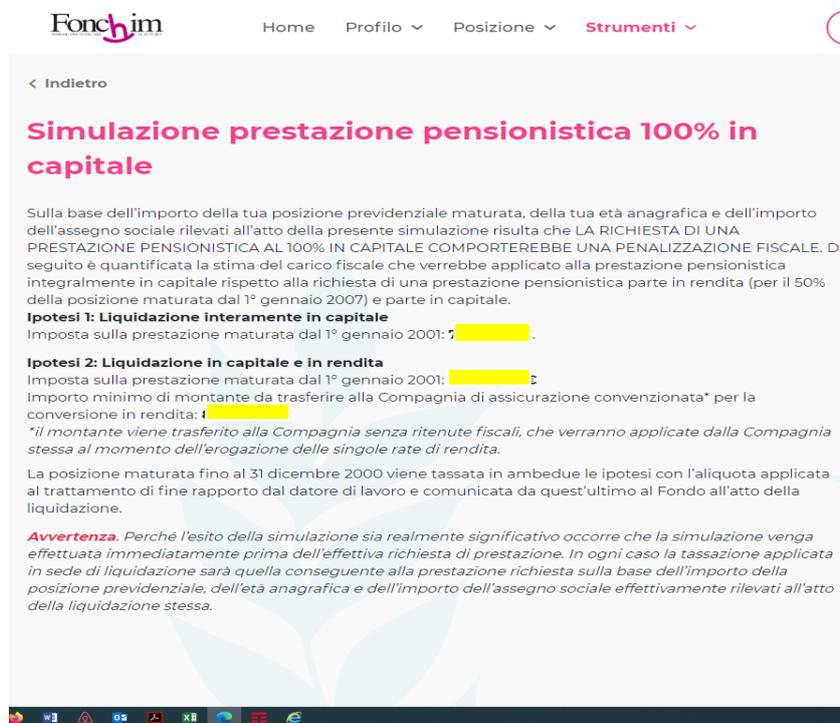
L'Assemblea, costituita in seduta ordinaria il 29 aprile, ha provveduto ad eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio dei Sindaci, determinando l'emolumento dei relativi membri. In seno ai rispettivi organi sono stati successivamente eletti il Presidente e il Vicepresidente del CdA, nonché il Presidente del CdS.

In seguito all'elezione sono infine pervenute le dimissioni del Consigliere di Amministrazione Luca Bollettino, che è stato sostituito con il Professor Angelo Pandolfo dai Delegati della relativa componente di appartenenza nel corso della successiva Assemblea del 20 luglio.

1.4. Nuova funzionalità di simulazione on line per i vecchi iscritti ai vecchi fondi

Per consentire ai "vecchi iscritti ai vecchi fondi" di toccare con mano le implicazioni fiscali delle diverse alternative disponibili è stata introdotta, unicamente nella loro "Area riservata", una simulazione che consente di verificare se la richiesta di una prestazione pensionistica al 100% in forma di capitale comporterebbe una più elevata imposizione fiscale e, nel caso ciò si verificasse, di quantificare il maggior carico fiscale.

La simulazione è semplice e veloce e non richiede l'inserimento di alcun dato aggiuntivo.



Fonchim Home Profilo Posizione Strumenti

< Indietro

Simulazione prestazione pensionistica 100% in capitale

Sulla base dell'importo della tua posizione previdenziale maturata, della tua età anagrafica e dell'importo dell'assegno sociale rilevati all'atto della presente simulazione risulta che LA RICHIESTA DI UNA PRESTAZIONE PENSIONISTICA AL 100% IN CAPITALE COMPORTEREBBE UNA PENALIZZAZIONE FISCALE. Di seguito è quantificata la stima del carico fiscale che verrebbe applicato alla prestazione pensionistica integralmente in capitale rispetto alla richiesta di una prestazione pensionistica parte in rendita (per il 50% della posizione maturata dal 1° gennaio 2007) e parte in capitale.

Ipotesi 1: Liquidazione interamente in capitale
Imposta sulla prestazione maturata dal 1° gennaio 2001: € [REDACTED].

Ipotesi 2: Liquidazione in capitale e in rendita
Imposta sulla prestazione maturata dal 1° gennaio 2001: € [REDACTED].
Importo minimo di montante da trasferire alla Compagnia di assicurazione convenzionata* per la conversione in rendita: € [REDACTED].
**il montante viene trasferito alla Compagnia senza ritenute fiscali, che verranno applicate dalla Compagnia stessa al momento dell'erogazione delle singole rate di rendita.*

La posizione maturata fino al 31 dicembre 2000 viene tassata in ambedue le ipotesi con l'aliquota applicata al trattamento di fine rapporto dal datore di lavoro e comunicata da quest'ultimo al Fondo all'atto della liquidazione.

Avvertenza. Perché l'esito della simulazione sia realmente significativo occorre che la simulazione venga effettuata immediatamente prima dell'effettiva richiesta di prestazione. In ogni caso la tassazione applicata in sede di liquidazione sarà quella conseguente alla prestazione richiesta sulla base dell'importo della posizione previdenziale, dell'età anagrafica e dell'importo dell'assegno sociale effettivamente rilevati all'atto della liquidazione stessa.

Considerate le già richiamate particolarità dei "vecchi iscritti" in termini di prerogative e fiscalità, è stato introdotto un apposito "modulo di richiesta prestazione pensionistica – vecchi iscritti", che riepiloga in maniera organica la materia e che dovrà essere usato in ogni caso dagli Aderenti "vecchi iscritti" per richiedere la prestazione pensionistica (integralmente in forma di capitale, oppure almeno parzialmente in forma di rendita).

1.5. Nuova Area Riservata Aderenti

A partire dal mese di luglio è stata resa disponibile online la nuova "Area Riservata Aderenti", predisposta dal service amministrativo del Fondo in conformità alle indicazioni fornite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione con Deliberazione del 22 dicembre 2020.

Nessuna novità ha invece interessato l'"Area Riservata Aziende", che pertanto è rimasta invariata.

La nuova "Area Riservata Aderenti" presenta, invece, una veste grafica rinnovata, nonché informazioni e funzionalità aggiuntive rispetto al passato.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali novità.

- 1 Certificazione recapiti:** è possibile “certificare” il numero di cellulare e l’indirizzo email, che sono utilizzati come canale di comunicazione della One Time Password (OTP), necessaria per modificare recapiti e indirizzi precedentemente comunicati e per richiedere lo switch della posizione ad un diverso comparto.
- 2 Questionario di autovalutazione:** è possibile compilare nuovamente il Questionario di autovalutazione, originariamente proposto all’interno del modulo di adesione, per verificare se il Comparto di investimento prescelto è ancora adatto al proprio profilo.
- 3 Richiesta di anticipazione:** è possibile compilare on line il modulo di richiesta delle anticipazioni, che deve essere in ogni caso sottoscritto ed inviato al Fondo con le consuete modalità (per ragioni di velocità e sicurezza si raccomanda fortemente l’utilizzo della Funzione di Upload documentale);
- 4 Sezione “Documentazione”:** in questa Sezione sono presenti tutti i documenti riguardanti l’aderente (comunicazioni annuali, prospetti di liquidazione, informative, ecc.): a quelli già oggi presenti nell’area riservata, si aggiungeranno quelli via via prodotti dalla data del 30 giugno 2022.
- 5 Sezione “Le mie richieste”:** è possibile visualizzare le richieste presentate da luglio in avanti, con l’indicazione dello stato e con la possibilità di accedere al relativo documento: nella **Sezione “Prestazioni godute”** è, invece, possibile visualizzare le prestazioni ottenute negli anni passati, con i relativi dettagli.
- 6 Sezione “Informazioni utili nel corso della fase di accumulo”:** si tratta di una sezione che fornisce informazioni di dettaglio sull’esercizio di prerogative individuali (switch, anticipazioni, trasferimento, riscatto, R.I.T.A.), sulle rendite e sulle altre opzioni esercitabili al raggiungimento dell’età pensionabile.
- 7 Sezione “News e comunicazioni”:** riporta le novità di maggior interesse per l’aderente (ad esempio, informazioni relative a vicende del Fondo pensione, a novità legislative o ad orientamenti interpretativi dell’Autorità di vigilanza, ecc.).

The screenshot displays the user interface of the Fonchim website. At the top, there is a navigation bar with the Fonchim logo and menu items: Home, Profilo, Posizione, Strumenti, and a 'Nuova richiesta' button. The main content area is divided into several sections:

- Aderente 233279:** Shows the user's status as 'Attivo' and 'Azienda', with options to view details 'Nel Fondo dal' and 'Nella Previdenza Complementare dal'.
- Simulazione anticipazione:** A button for simulating early withdrawal.
- Valore della tua posizione al 04 Marzo 2023:** A large pink box showing a total value of 51.355,70 €. It includes a sub-section 'In attesa d'investimento 235,37 €' and 'Totale investito 51.355,70 €' with a quota date of 15/02/2023. A table below lists investment options:

OPZIONE D'INVESTIMENTO	NUMERO QUOTE	VALORE QUOTA	CONTROLVALORE
STABILITÀ	2.281.867	22.506 €	51.355,70 €

Below the table, there are sections for 'Presenza Vincoli' (NO), 'Ultimo Contributo' (NO), and 'Coperture accessorie Garanzie presente' (SI). A 'Mostra totali' button is also present.- Elenco Richieste:** A section for viewing requests, with an 'Upload richiesta prestazioni' button.
- Upload altri documenti:** A button for uploading additional documents.

The bottom of the page features a 'Profilo di rischio' section with a 'Compila il questionario' button and a risk level indicator.

La nuova “Area Riservata Aderenti” continua, in ogni caso a riportare anche le informazioni presenti in precedenza, quali i dati anagrafici e di contatto dell’iscritto, l’Azienda di appartenenza e la data di adesione al Fondo, la presenza di eventuali soggetti designati per il riscatto in caso di premorienza o di eventuali vincoli sulla posizione, il dettaglio

della posizione individuale, del numero e del valore delle quote, il Comparto prescelto, le contribuzioni versate, l'elenco delle operazioni, ecc..

Allo stesso modo, continuano ad essere presenti le funzionalità che consentono di accedere a simulazioni relative alle anticipazioni, alla "R.I.T.A." o alle prestazioni pensionistiche in forma di rendita, ovvero riguardanti la contribuzione diretta o la richiesta di switch (sempre entro le finestre temporali previste dal Fondo).

1.6. Accertamento ispettivo Covip

Nel mese di maggio si è concluso un accertamento ispettivo Covip iniziato nel novembre 2021. Ad esito dell'accertamento la Commissione di Vigilanza ha formulato alcuni marginali rilievi, a cui il Fondo ha risposto nel successivo mese di settembre con una relazione che ha fornito i chiarimenti richiesti e dato conto delle azioni intraprese.

2. La gestione finanziaria delle risorse

2.1. La situazione dei mercati

La crescita dell'inflazione...

Il 2022 è stato caratterizzato da politiche monetarie fortemente restrittive in tutti i principali Paesi del mondo, con l'obiettivo di contrastare una dinamica inflazionistica in forte crescita già a partire dalla fine del 2021, per effetto delle difficoltà della logistica internazionale, a seguito del diffondersi della pandemia da Covid 19, e delle eccezionali misure di espansione fiscale a sostegno della ripresa che proprio l'evento pandemico ha determinato.

Pressoché unica eccezione di rilievo nel panorama internazionale la Cina, che già nel corso del 2021 aveva introdotto misure di restrizione monetaria e nel 2022, invece, ha ridato gradualmente stimolo all'economia frenata da nuove ondate di contagi.

A rafforzare la dinamica inflazionistica hanno contribuito gli effetti relativi all'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta in febbraio. La trasformazione in armi negoziali delle forniture di gas, di petrolio e di materie prime dalla Russia all'Europa ha infatti contribuito all'innalzamento dei prezzi. A questo si è poi aggiunta l'incertezza legata alle politiche cinesi in merito alla gestione delle nuove ondate di Covid. Nel corso dell'anno, la Cina ha gradualmente alleggerito la politica zero-Covid che prevedeva ripetuti lockdown, lasciando però spazio a un notevole incremento dei contagi.

Il rialzo dei tassi...

A fronte di un livello di inflazione via via più elevato e persistente, il rialzo dei tassi di interesse è stato portato avanti con grande determinazione "in primis" dalla Federal Reserve, che nel corso del 2022 ha deciso incrementi complessivi per oltre quattro punti percentuali. La BCE, con qualche mese di differimento, ha intrapreso lo stesso percorso di innalzamento per complessivi 2,5 punti percentuali.

Peraltro, sulla base di quanto più volte dichiarato da autorevoli esponenti delle predette Banche Centrali, il percorso di inasprimento dovrebbe continuare nel primo semestre del 2023 con una rapidità ed intensità che saranno determinate dall'evoluzione dell'inflazione e dagli effetti (in varia misura recessivi) che le misure avranno sull'economia dei diversi paesi.

Gli effetti sui mercati finanziari...

Tornando al 2022, incrementi dei tassi più ampi e rapidi del previsto, insieme alle incertezze del quadro geopolitico che hanno contribuito a deteriorare le prospettive economiche, hanno fatto virare in territorio fortemente negativo i valori degli investimenti sia azionari, sia obbligazionari.

Una congiuntura particolarmente sfavorevole che, nel breve termine, ha reso inefficace la tradizionale decorrelazione tra le diverse classi di attivi.

Azioni...

L'indice della borsa americana ha registrato un decremento del -18,1% (indice S&P 500, comprensivo dei dividendi). Importanti anche i decrementi delle borse europee (l'indice EuroStoxx registra un -11,7%) e dei mercati emergenti (-15,2%). Questi ultimi hanno risentito in Asia del rallentamento dell'economia cinese e in America Latina di politiche monetarie restrittive. Più moderata la flessione dell'indice azionario giapponese (Topix -2,5%).

Obbligazioni...

Ritorni negativi anche per i titoli obbligazionari, per la nota relazione inversa tra prezzo dei titoli di debito e andamento dei tassi di interesse. A fronte infatti di ritorni cedolari notevolmente più interessanti nei prossimi anni, il valore dei titoli si è marcatamente ridotto nel corso del 2022: a titolo esemplificativo l'obbligazionario decennale governativo americano (treasury) ha registrato una diminuzione dei corsi di circa il -17%; ancora più marcato, per pari durata, il decremento del Bund tedesco (-20,7%) e del BTP italiano (-23,9%).

Anche le obbligazioni societarie hanno risentito della salita dei tassi, ma in maniera più lieve rispetto alla componente governativa. L'indice dei titoli "investment grade" (all maturities), cioè dei titoli di medio-alta affidabilità creditizia, ha registrato un calo del 14% circa in Europa e del 15,45% in USA.

Valute...

Il 2022 si caratterizza per il forte apprezzamento del dollaro, prolungando una tendenza già iniziata nel 2021. La valuta americana è passata da 1,13 a 1,06 contro euro, toccando anche 0,95 nei momenti di maggiore incertezza e in occasione delle azioni più incisive della Fed in tema di rialzo dei tassi. Il dollaro si è mostrato in generale rafforzamento su gran parte delle valute, ivi incluse lo yen e la sterlina.

2.2. L'andamento di Fonchim. La quota.

I rendimenti dei comparti sono coerenti con l'andamento delle diverse *asset class*, già succintamente descritto, e con il peso delle stesse nei complessivi portafogli di investimento.

Poiché i titoli di debito hanno accusato una diminuzione dei prezzi mediamente comparabile ai ribassi delle quotazioni azionarie, le performance dei comparti Stabilità e Crescita risultano fortemente allineate, diversamente da quanto è generalmente successo in passato.

La variazione della quota, nell'anno e dall'inizio della gestione, è riportata per i vari comparti nella tabella che segue.

Tabella 1 – Variazione valore quota per comparto

COMPARTO	VALORE QUOTA 31/12/22	VARIAZIONE % 2022	VARIAZIONE % DA INIZIO GESTIONE	Al fine di consentire una corretta valutazione dei dati riportati nella tabella a lato, si riepiloga la data di inizio dell'operatività delle differenti linee di investimento:
STABILITA'	21,917	-10,32%	112,19%	– Stabilità, 31/12/1997
CRESCITA	26,446	-11,33%	122,55%	– Crescita, 01/01/2003
GARANTITO	11,874	-0,89%	18,74%	– Garantito, 01/07/2007



Qualche annotazione di maggior dettaglio per ciascuna delle linee di investimento:

Stabilità

Il 2022 si chiude con un decremento del valore della quota, pari al -10,32%.

Dopo alcuni anni di rendimenti fortemente positivi, il peculiare andamento dei mercati finanziari nel 2022 ha determinato risultati di comparto marcatamente negativi, pur in presenza di un portafoglio a rilevante contenuto obbligazionario, in particolare di natura governativa.

A fronte dell'andamento ribassista simultaneo e pressoché omogeneo per intensità in tutte le asset class, ai fini del risultato complessivo di comparto non hanno sortito particolari effetti le scelte tattiche dei gestori in termini di parziale sovrappeso dell'investimento azionario o di temporanea detenzione di liquidità.

Dal punto di vista obbligazionario l'investimento governativo non è stato in grado di ottemperare alla sua tradizionale funzione difensiva, stante la sensibilità del valore dei titoli agli incrementi dei tassi di interesse, pur in assenza di particolari tensioni negli spread.

Indistintamente tutte le asset class di investimento hanno quindi mostrato andamenti ribassisti, in campo azionario con una performance relativa leggermente migliore per l'area euro rispetto alla generalità delle altre aree geografiche, mentre in campo obbligazionario hanno sofferto proporzionalmente meno, come ovvio, i titoli a più breve durata residua.

Anche nel 2022, peraltro, il portafoglio si è strutturato stabilmente secondo le direttrici del benchmark, pur se -come detto- con un'esposizione media ai titoli di capitale più elevata ed una marginale quota di liquidità: l'investimento ha quindi riguardato in grande prevalenza titoli quotati su mercati regolamentati/organizzati, avendo cura di ottenere, per ciascuna "asset class", un'adeguata diversificazione.

Più in dettaglio, la componente azionaria è rappresentata quasi esclusivamente da titoli ad elevata capitalizzazione negoziati sui principali mercati dei Paesi sviluppati e, solo in misura marginale, dei Paesi emergenti; la componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia (al 31 dicembre circa il 37% dei titoli obbligazionari in portafoglio possedeva un *rating* almeno pari al livello A3 di *Moody's*).

Dal punto di vista quantitativo, nella composizione del portafoglio sono prevalenti strumenti finanziari di natura obbligazionaria governativa, accanto a titoli di emittenti societari con *rating* medio-alti. La quota azionaria, minoritaria ma significativa, si attesta al 31 dicembre 2022 al 33,98%.

Il risultato complessivo della gestione finanziaria deriva, come di consueto, dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

Dall'inizio della gestione (1998), nonostante il difficile 2022 sopradescritto, la variazione media annua composta del valore della quota è pari a +3,05%, superiore al risultato maturato dal TFR in azienda (+2,61%) e al tasso di inflazione (+1,98) nel medesimo periodo.

Stabilità è il comparto con la maggior anzianità di esercizio e di gran lunga il più rilevante in termini di risorse gestite. Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi è quindi particolarmente significativo e mostra come, in un'ottica di lungo periodo, l'investimento del fondo pensione sia sinora riuscito ad assolvere il suo compito istituzionale di accrescere il capitale degli associati in vista della pensione.

Tabella 2 – Stabilità: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2022, iscritti al fondo il 14 marzo 1997 e senza alcun cambio di comparto nell'intero periodo

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 18.548	Contributo aderente:	€ 18.548
TFR:	€ 84.426	TFR:	€ 84.426
Contributo volontario:	€ 19.786	Contributo volontario:	€ 19.786
Contributo azienda:	€ 32.061	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 40.711	Rivalutazione TFR:	€ 24.361
Totale controvalore:	€ 195.531	Totale controvalore:	€ 147.121

Crescita

Il 2022 si chiude con un decremento del valore della quota, pari al -11,33%.

Anche per il comparto Crescita quindi, dopo alcuni anni di rendimenti fortemente positivi, il peculiare andamento dei mercati finanziari nel 2022 ha determinato risultati di comparto marcatamente negativi.

La performance è inferiore a quella realizzata dalle altre due linee di investimento del Fondo (così come, in esercizi caratterizzati da mercati rialzisti, ne era stata superiore), in coerenza con la natura di Crescita quale comparto a più alto grado di rischio/rendimento.

Valgono tuttavia le considerazioni già svolte con riferimento al comparto Stabilità: a fronte dell'andamento ribassista simultaneo e pressoché omogeneo per intensità in tutte le asset class, l'investimento obbligazionario, in specie di natura governativa, non è stato in grado di svolgere la sua funzione tipicamente difensiva, né di offrire, nel limitato orizzonte temporale dell'esercizio, una significativa decorrelazione rispetto all'andamento dei mercati azionari. Ciò, come detto, ha condotto a risultati molto simili per i due comparti Stabilità Crescita, nonostante il diverso mix azioni/obbligazioni che li caratterizzano.

Anche per Crescita il portafoglio si è strutturato stabilmente secondo le direttrici del *benchmark*, ad eccezione di una stabile e marginale componente di liquidità: l'investimento ha riguardato quindi unicamente titoli quotati su mercati regolamentati/organizzati, avendo cura di ottenere, per ciascuna "asset class", un'adeguata diversificazione. Più in dettaglio, la componente azionaria è rappresentata quasi esclusivamente da titoli ad elevata capitalizzazione quotati sui principali mercati regolamentati/organizzati dei Paesi sviluppati e solo in misura marginale dei Paesi emergenti, avendo cura di ottenere, per ciascuna "asset class", un'adeguata diversificazione. La componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia.

I titoli di capitale ammontano, al 31 dicembre, al 57,87% circa dell'intero portafoglio, mentre la componente obbligazionaria, minoritaria ma significativa, si caratterizza per la presenza di titoli in larga prevalenza di area Euro.

Il risultato della gestione finanziaria deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

Dall'inizio della gestione (2003), grazie al positivo andamento storico, la variazione media annua composta del valore della quota è pari ad un ragguardevole +4,08%, notevolmente superiore sia al tasso di inflazione (+1,91%), sia alla rivalutazione del TFR in azienda (+2,55%). Ciò non deve far dimenticare l'elevata variabilità della *performance* di Crescita, anche rispetto a quella delle altre linee di investimento, in coerenza con la sua natura di comparto ad alto grado di rischio/rendimento.

Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi mostra anche per Crescita valori significativi; in particolare, nonostante il difficile 2022 appena trascorso, si mantiene molto ampio il divario tra gli importi patrimoniali derivanti dal rendimento della posizione maturata nel Fondo e quelli ascrivibili alla rivalutazione del TFR in azienda.

Tabella 3 – Crescita: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2022, iscritti al fondo il 21 marzo 1996 e confluito nel comparto Crescita alla data di attivazione del comparto stesso

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 18.079	Contributo aderente:	€ 18.079
TFR:	€ 83.628	TFR:	€ 83.628
Contributo azienda:	€ 36.941	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 53.565	Rivalutazione TFR:	€ 23.866
Totale controvalore:	€ 192.213	Totale controvalore:	€ 125.573

Garantito

Il 2022 termina con una variazione del valore della quota negativa ma contenuta, pari al -0,89%, coerente con il profilo prudenziale della linea di investimento, caratterizzato da titoli obbligazionari di breve/medio termine e solo in misura residuale da titoli di capitale.

Come nel caso degli altri comparti di investimento, la *performance* realizzata deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli obbligazionari e azionari.

La composizione cautelativa del portafoglio, caratterizzata da una durata finanziaria media molto limitata, da una componente azionaria stabilmente marginale e da una percentuale estremamente significativa di liquidità, ha consentito un forte contenimento dei ribassi, a fronte però di una limitata redditività prospettica della gestione in ipotesi di repentina ripresa dei corsi.

Nel complesso la gestione è stata caratterizzata dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal *benchmark*, con l'eccezione tuttavia di una componente di liquidità estremamente significativa detenuta dal gestore affidatario. Pertanto, il portafoglio al 31 dicembre è costituito per quasi il 97% da titoli obbligazionari a breve/medio termine (governativi, sovranazionali e societari) e da liquidità, per la restante parte da titoli azionari europei.

Si ricorda infine che per alcune prestazioni erogate dal Fondo è prevista una garanzia di restituzione del capitale e consolidamento dei risultati positivi conseguiti, le cui modalità di attivazione e funzionamento sono meglio illustrate nel sito internet del Fondo www.fonchim.it, sezione "Fonchim investe".

Dall'inizio della gestione (luglio 2007), la variazione media annua composta del valore della quota, pari a +1,11%, è inferiore al rendimento maturato nello stesso periodo dal TFR (+2,52%) e al tasso di inflazione (+1,90%), confermando dal punto di vista della gestione finanziaria le difficoltà di lungo periodo di un portafoglio obbligazionario a breve/medio termine, peraltro "gravato" da significative garanzie di risultato.

Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi evidenzia quindi il ruolo decisivo del contributo azienda nel determinare il plusvalore nel caso dell'iscrizione al Fondo.

Tabella 4 – Garantito: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2022, iscritti al fondo il 16 giugno 1997 e confluito nel comparto Garantito alla data di attivazione del comparto stesso

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 13.045	Contributo aderente:	€ 13.045
TFR:	€ 62.839	TFR:	€ 62.839
Contributo azienda:	€ 18.124	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 4.343	Rivalutazione TFR:	€ 16.289
Totale controvalore:	€ 98.351	Totale controvalore:	€ 92.173

Per quanto concerne infine l'incidenza degli oneri di banca depositaria, delle commissioni di gestione finanziaria, delle spese amministrative e delle imposte, si considerino i dati riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 5 – Incidenza degli oneri

	GARANTITO	STABILITA'	CRESCITA
Quota netta al 31/12/2022	11,874	21,917	26,446
Quota lorda al 31/12/2022	11,890	21,453	25,762
Quota lorda al netto di oneri di gestione al 31/12/2022	11,858	21,433	25,743
Quota lorda al netto di oneri di gestione e amministrativi al 31/12/2022	11,851	21,422	25,733
Variazione 2022 quota lorda	-1,11%	-13,58%	-15,76%
Variazione 2022 quota netta	-0,89%	-10,32%	-11,33%
Variazione 2022 quota lorda/netta	-0,76%	-12,22%	-13,62%

Le commissioni di negoziazione hanno inciso in misura variabile sulla performance finanziaria, essendo ovviamente più rilevanti nei comparti a maggior contenuto azionario.

Di seguito si riporta il dettaglio delle commissioni di negoziazione per comparto, in valore assoluto e in percentuale sui volumi negoziati. Al riguardo si registra nel 2022 una complessiva incidenza sui volumi negoziati in netta diminuzione rispetto a quella registrata nell'esercizio 2021.

Tabella 6 – Commissioni di negoziazione

Comparto	31/12/2022	31/12/2021	% su volumi negoziati 2022	% su volumi negoziati 2021
STABILITA'	€ 1.358.870	€ 1.890.193	0,004%	0,02%
CRESCITA	€ 387.080	€ 472.446	0,01%	0,06%
GARANTITO	€ 10.823	€ 14.830	0,01%	0,01%

Infine si riporta, nella tabella che segue, la ripartizione del patrimonio tra i tre comparti al 31 dicembre 2022.

In termini percentuali non si riscontra alcuna variazione di rilievo rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tabella 7 – Ripartizione delle risorse per comparto

PATRIMONIO al 31/12/2022	Garantito	Stabilità	Crescita
€ 7.602.353.451	€ 225.579.482 2,97%	€ 6.656.499.082 87,56%	€ 720.274.887 9,47%

2.3. L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark.

I *benchmark* sono parametri oggettivi e confrontabili definiti facendo riferimento ad indicatori finanziari di comune utilizzo. Essi sono particolarmente utili sia per rappresentare il profilo di rischio/rendimento delle diverse linee di investimento, sia per verificarne i risultati di gestione.

I *benchmark* adottati debbono possedere requisiti di coerenza, rappresentatività, trasparenza ed oggettività.

Di seguito vengono rappresentati i *benchmark* delle diverse linee di investimento al 31 dicembre 2022, sia in termini di indici utilizzati, sia in termini di peso neutrale degli stessi sul totale delle attività del comparto.

Comparto Stabilità		
Obbligazioni 70%	Azioni 30%*	
42% Bofa Merrill Lynch 1-10 year Pan Europe Governments Total Return Index Hedged in Euro	8% MSCI Emu Net Total Return Index	13% MSCI World Developed Countries Ex
6% Bofa Merrill Lynch US Treasury Total Return Index. Hedged in Euro		Emu Net Total
6% Barclays EGILB HICP –only A or Better Total Return Index all mats		Return Index in
8,5% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index		Euro,
4,5% Bofa Merrill Lynch US Corporate 1-5 Year Total Return Index Hedged in Euro		6% MSCI World Developed
3% Bloomberg Barclays Emerging Markets IG TR Index Value Hdg Eur		

<p>Obbligazioni governative pan europee e, in minor misura, americane; 13% di obbligazioni societarie; 3% di obbligazioni in paesi emergenti. Le emissioni non denominate in euro sono coperte dal rischio cambio.</p>	<p>Countries ex EMU Net Total Return Hedged in Euro 3% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area Euro</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World e una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.</p>
--	--

* Nell'ambito dell'investimento azionario è prevista una quota estremamente residuale in strumenti non quotati su mercati regolamentati per il tramite di Fondi di Investimento Alternativi (in breve: "FIA"), focalizzati in strategie di private equity, il cui obiettivo per il Fondo è rappresentato principalmente dalla massimizzazione del Cash Multiple (ovvero il rapporto tra valore patrimoniale corrente netto del portafoglio, aumentato delle distribuzioni effettuate e dedotte le commissioni di gestione, rispetto al valore complessivo delle risorse conferite).

Comparto Crescita

Obbligazioni 40%	Azioni 60%	
<p>28% Bofa Merrill Lynch 1-10 Year Pan Europe Governments Total Return Index. Hedged in Euro</p> <p>12% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index</p> <p>Obbligazioni europee di emittenza governativa e societaria.</p>	<p>16% MSCI Emu Net Total Return Index</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area Euro.</p>	<p>19,5% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Hedged in Euro</p> <p>19,5% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro</p> <p>5% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World; nel primo caso con copertura del rischio cambio, nel secondo a cambi aperti. Una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.</p>

Comparto Garantito

Obbligazioni 95%			Azioni 5%
<p>65% Bofa ML Euro 1-3 yr Euro Government</p> <p>Obbligazioni governative europee a breve/medio termine</p>	<p>15% Bofa ML Euro 3-5 yr Euro Government</p> <p>Obbligazioni governative europee a medio termine</p>	<p>15% Bofa ML 1-3 yr Euro Large Cap Corporate</p> <p>Obbligazioni societarie europee a breve/medio termine.</p>	<p>5% MSCI PanEurope Net Total Return in Euro</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei paesi europei</p>

Il rendimento del portafoglio rispetto ai benchmark, **rendimento al lordo di commissioni e imposte**, è riportato di seguito, unitamente ai dati di volatilità.

Comparto Stabilità e benchmark

Il Comparto evidenzia un rendimento ed una volatilità sostanzialmente allineati a quelli del *benchmark*.

In termini generali si può osservare una ripresa dei dati di volatilità sia per quanto riguarda gli indici azionari, sia soprattutto per quelli obbligazionari, dopo un 2021 che aveva registrato una variabilità molto contenuta su tutte le asset class.

Passando invece ai dati di rendimento, a riprova dell'eccezionalità del 2022 in termini finanziari e delle considerazioni già svolte sull'allineamento in negativo dei corsi delle principali allocazioni del Fondo, si può notare come i mandati integralmente obbligazionari governativi (Eurizon, Generali etc) registrino performance sovrapponibili a quelle di mandati a prevalente contenuto azionario (AXA, Anima, Amundi). Il mandato obbligazionario Paesi emergenti, gestito da Payden – che peraltro sovraperforma il benchmark di riferimento –, addirittura accusa un ribasso superiore al mandato azionario globale passivo di State Street.

E' altrettanto significativo notare, dal punto di vista dell'intensità dei decrementi, come nessun mandato, indipendentemente dalla tipologia di asset (azionario, bilanciato, obbligazionario) e dallo stile di gestione (attivo o passivo), abbia registrato risultati superiori al -10%.

Più in dettaglio, con riferimento alle varie tipologie di mandati:

- nell'ambito dei mandati con componente azionaria, il gestore Amundi ha sovraperformato in modo significativo rispetto al benchmark grazie soprattutto allo "stock picking", quest'ultimo ha invece penalizzato gli altri gestori bilanciati (AXA e Anima) determinando per gli stessi un risultato marginalmente inferiore al parametro di riferimento;
- nell'ambito dei mandati specialistici obbligazionari i gestori sono riusciti generalmente a battere il *benchmark*, operando tatticamente sulla duration del portafoglio o detenendo poste di liquidità. Tuttavia l'entità dei ribassi è stata talmente importante che le azioni intraprese, peraltro impiegando quote limitate delle risorse in gestione, hanno condotto a modesti miglioramenti rispetto al risultato complessivo;
- come negli anni precedenti, si nota che i portafogli dei gestori assegnatari mostrano valori di volatilità solo marginalmente difforni (in aumento o in diminuzione) rispetto ai relativi *benchmark*. Ciò è coerente con la generale rilevazione di valori di "tracking error volatility" molto più limitati rispetto alle possibilità riconosciute ai gestori nelle diverse Convenzioni in vigore. Tale circostanza risulta nella sostanza indipendente dal livello di volatilità registrato nei diversi esercizi, confermandosi come un tratto connaturato alle gestioni a *benchmark* di Fonchim.

Tabella 8 – Dati di comparto dell'anno

STABILITA'	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2022	-12,38%	-12,49%	0,11%	9,23%	8,91%	0,32%

Tabella 9 – Dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
EURIZON	-12,28%	-11,94%	-0,33%	7,20%	6,98%	0,22%
GROUPAMA	-11,31%	-11,57%	0,27%	5,92%	6,04%	-0,12%
OSTRUM	-10,95%	-11,57%	0,62%	5,77%	6,04%	-0,27%
GENERALI	-11,44%	-11,94%	0,51%	6,81%	6,98%	-0,17%
BLACKROCK	-11,24%	-11,94%	0,69%	6,62%	6,44%	0,18%
AXA	-12,62%	-12,14%	-0,48%	12,46%	12,54%	-0,07%
ANIMA	-12,26%	-12,14%	-0,12%	11,61%	12,54%	-0,93%
AMUNDI	-10,80%	-12,14%	1,34%	12,26%	12,54%	-0,28%
STATE STREET	-16,06%	-15,94%	-0,12%	18,82%	18,84%	-0,02%
PAYDEN	-18,27%	-19,13%	0,86%	10,95%	10,45%	0,50%

Per quanto riguarda il marginalissimo investimento diretto in FIA, che per le sue caratteristiche peculiari non possiede un benchmark di riferimento, si considerino le due tabelle che seguono: la prima relativa all'intero FoF PEI (dati al 30 giugno) la seconda alla sola quota parte relativa all'investimento del Fondo nello stesso (dati al 31 dicembre).

Tabella 10 – Dati patrimoniali dell'intero FoF PEI al 30 giugno

Dati patrimoniali FoF (Mln €)	giugno 2022
1 Commitment sottoscritto	447,8
2 Commitment impegnato in FIA	300,8
3 Richiamato	110,7
4 Richiamabile	190,1
5 Distribuzioni	0
6 Fair Value	118,9
7 NAV	94,2
Cash Multiple vs Fair Value (6÷3)	1,07x
Cash Multiple vs NAV (7÷3)	0,85x

Tabella 11 – Dati di investimento di Fonchim nel FOF PEI al 31 dicembre

Fondo Italiano d'Investimento	FoF PEI FoF
Avvio Mandato	8 luglio 2022
Asset Class	Private Equity
Commitment massimo	€ 10.000.000
Commit. Richiamato netto	€ 2.821.100
% Richiami netti su Commit. Max	28,21%
Nav	€ 2.353.100
Cash Multiple*	0,83x
RVPI**	0,83x

*Cash Multiple: Rapporto tra la somma del valore del portafoglio e delle distribuzioni (di capitale e proventi) dedotte le commissioni di gestione, rispetto al totale delle risorse conferite al GEFIA alla data di valutazione

**RVPI: Rapporto tra il valore del portafoglio, rispetto al totale delle risorse conferite al GEFIA alla data di valutazione

Allargando l'orizzonte temporale del confronto, a livello complessivo di comparto si osservano risultati ancora largamente positivi ed omogenei sia in termini di rischio, sia in termini di rendimento.

Tabella 12 – Dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/03/1999) ¹	3,46%	3,44%	0,01%	5,76%	5,51%	0,25%

Comparto Crescita e benchmark

Anche il comparto Crescita registra nel 2022 valori di rischio/rendimento sostanzialmente allineati a quelli del benchmark.

Tabella 13 – Dati di comparto dell'anno

CRESCITA	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2022	-13,89%	-13,40%	-0,50%	12,20%	12,68%	-0,48%

A dispetto del diverso stile di gestione, i due gestori affidatari realizzano entrambi una leggera underperformance rispetto al benchmark con volatilità parimenti lievemente inferiori all'indicatore di riferimento.

Tabella 14 – Dati dei singoli gestori dell'anno

¹ Ai fini del presente confronto la data di inizio gestione è fissata con riferimento all'operatività dei gestori finanziari, quindi successiva ad una prima fase in cui, nelle more del completamento delle procedure di assegnazione dei mandati, le risorse sono state impiegate in pronti contro termine.

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Differenza Rendimento	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
ANIMA	-12,88%	-12,30%	-0,57%	11,32%	12,16%	-0,84%
CREDIT SUISSE	-14,99%	-14,50%	-0,49%	13,32%	13,37%	-0,06%

In un orizzonte pluriennale i risultati ottenuti dal Comparto sono lusinghieri, ma inferiori al *benchmark*.

Tabella 15 – Dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/01/2003)	4,84%	5,59%	-0,74%	10,33%	10,20%	0,13%

Comparto Garantito e benchmark

Il rendimento del portafoglio è risultato nell'anno solo marginalmente negativo, superiore di quasi 5 punti percentuali a quello del *benchmark*, peraltro a fronte di una ridottissima volatilità.

Ad un risultato così soddisfacente hanno contribuito in termini decisivi le scelte del gestore, attraverso la detenzione di una posta rilevante di liquidità e di una quota di investimento obbligazionario di durata inferiore all'anno (fuori benchmark), nonché attraverso la selezione premiante dei titoli corporate ed il sottopeso strutturale dei titoli azionari.

La presenza di una garanzia di risultato con consolidamento dei risultati maturati ha inoltre indotto il gestore, come già negli anni precedenti, a comporre un portafoglio contraddistinto da una duration complessiva fortemente inferiore al parametro di riferimento.

Tabella 16 – Dati di comparto dell'anno

GARANTITO	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2022	-0,86%	-5,82%	4,96%	0,88%	3,10%	-2,22%

Il confronto pluriennale conferma, come già osservato, una significativa difficoltà a battere i risultati dell'indice di mercato, comune per una gestione obbligazionaria a breve termine, nel caso specifico "appesantita" da un'ampia garanzia di capitale.

Tabella 17 – Dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/10/2007)	1,31%	1,18%	0,13%	1,18%	1,52%	-0,34%

Di seguito si riporta, al 31 dicembre, la percentuale delle risorse gestite in ciascun mandato rispetto alle attività complessive della linea di investimento.

Per il comparto Garantito, per il quale vi è un unico mandato di gestione, la percentuale è ovviamente del 100%.

Tabella 18 – Incidenza sul totale delle risorse per mandato

GESTORE	TIPOLOGIA DI MANDATO	COMPARTO	% ATTIVITA' GESTITE AL 31/12/2022
GENERALI	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	9,64%
EURIZON	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	9,51%
OSTRUM	Obbligazionario governativo pan-europeo	Stabilità	8,36%
GROUPAMA	Obbligazionario governativo pan-europeo	Stabilità	8,42%
BLACKROCK	Obbligazionario corporate	Stabilità	11,88%

ANIMA	Bilanciato	Stabilità	12,31%
AMUNDI	Bilanciato	Stabilità	12,81%
AXA	Bilanciato	Stabilità	11,78%
STATE STREET	Azionario passivo	Stabilità	12,67%
PAYDEN	Obbligazionario paesi emergenti	Stabilità	2,61%
ANIMA	Bilanciato attivo	Crescita	52,20%
CREDIT SUISSE	Bilanciato passivo	Crescita	47,80%
AMUNDI	Garantito	Garantito	100,00%

Dal punto di vista dell'entità complessiva delle risorse investite, come si anticipava in apertura di relazione, il risultato negativo della gestione finanziaria è stato solo in parte compensato dal saldo positivo della gestione previdenziale, con un decremento nell'anno del patrimonio netto da € 8,2 a € 7,6 miliardi.

3. L'andamento della gestione previdenziale

Il 2022 registra un saldo positivo della gestione previdenziale in forte crescita rispetto all'anno precedente e simile per consistenza a quello del 2020, anno che condivide con l'esercizio appena trascorso il calo repentino del valore delle quote e la decisione, da parte di un numero significativo di soci, di differire la richiesta di prestazioni (in particolare di anticipazione) ad una fase di ripresa dei mercati finanziari (nel 2020 peraltro verificatasi all'interno dello stesso esercizio).

Nel 2022 si registra dunque un saldo attivo della gestione previdenziale (contributi incassati al netto delle erogazioni) pari € 267 milioni, in incremento rispetto a quello del 2021 (€ 214 milioni) e maggiormente in linea con il triennio precedente (2020 pari a € 279 milioni, 2019 pari a € 251 milioni e 2018 pari a € 310 milioni).

Di seguito analizziamo in dettaglio quanto succintamente anticipato.

3.1. I flussi contributivi

Nel corso del 2022 sono stati attribuiti alle posizioni individuali degli iscritti contributi per circa € 823 milioni, contro i € 786 milioni dell'esercizio precedente. Il dato è comprensivo di circa € 116 milioni relativi a *switch* di comparto, pertanto l'importo complessivo derivante da nuova contribuzione (contributi veri e propri e trasferimenti in ingresso) è pari a circa € 706 milioni (€ 680 milioni nel 2021).

Per quanto riguarda gli *switch* va inoltre considerato che, alle usuali operazioni di cambio comparto effettuate dai soci nell'ambito dell'esercizio delle prerogative individuali in fase di accumulo, si aggiungono i trasferimenti di risorse collegati alle prestazioni di R.I.T.A.; si ricorda infatti che è possibilità degli associati scegliere il comparto di investimento del montante destinato al pagamento periodico delle rate di rendita, anche disgiuntamente rispetto all'eventuale montante residuo (nel caso di R.I.T.A. parziale).

Nell'eventualità di una mancata indicazione del comparto, il montante destinato a R.I.T.A., per previsione normativa, viene automaticamente trasferito alla linea di investimento a contenuto più prudentiale; anche per effetto di quanto descritto nel 2022 sono affluiti al comparto Garantito per "*switch in*" oltre € 50 milioni di euro, contro i € 35 milioni dell'esercizio precedente e i € 25 milioni del 2020.

Limitando l'analisi ai contributi veri e propri, con l'esclusione quindi anche degli importi trasferiti da altri fondi pensione, essi ammontano a circa € 685 milioni, contro i € 656 milioni circa pervenuti nel 2021.

L'incremento riguarda tutte le categorie di contributo: le quote a carico del lavoratore, nella misura minima prevista o in quella ulteriore versata a titolo volontario, quelle a carico del datore di lavoro, nonché, infine, le quote di TFR maturando. Queste ultime passano dai € 411 milioni complessivi del 2021 a circa € 431 milioni nell'esercizio appena trascorso.

Da notare - l'importo rilevante - della contribuzione in sostituzione dei premi di risultato, che si stabilizza a € 8,6 milioni. Tale importo, unitamente alla contribuzione volontaria a carico degli aderenti in ulteriore aumento a € 20,6 milioni di euro complessivi, testimoniano del gradimento e della fiducia che Fonchim gode tra gli iscritti; nonché del buon livello di conoscenza della normativa di riferimento e dei vantaggi fiscali previsti dalla stessa. Da notare infine che nell'ambito della contribuzione volontaria sono ricompresi € 1,8 milioni di contribuzione volontaria diretta dei soci quiescenti, che evidenzia un trend stazionario.

Segue tabella di dettaglio dei contributi pervenuti, per comparto e per tipologia di versamento, che conferma alcune tendenze consolidate negli anni:

- l'importanza centrale delle quote di TFR versato, pari a circa il 60% dei contributi totali, ulteriormente accentuata dalla decisione di molti degli iscritti di versare il 100% delle quote di TFR maturando, anche in assenza di cogenza normativa. Attualmente infatti quasi il 90% degli iscritti che versano regolarmente le contribuzioni mensili devolvono integralmente il TFR al Fondo, ad ulteriore conferma della fiducia che il Fondo ha saputo guadagnare presso la platea di riferimento;
- il progressivo aumento della quota a carico del datore di lavoro rispetto alla quota base a carico del lavoratore, per effetto delle previsioni via via assunte dai CCNL dei diversi settori produttivi. La differenza tra l'importo dei contributi versati a carico dei datori di lavoro e quelli versati a carico dei lavoratori (quota base da CCNL) è pari ad oltre € 71 milioni, con i primi che hanno raggiunto un ammontare complessivo su base annua di poco inferiore a € 148 milioni;
- l'importanza crescente delle poste di contribuzione volontaria dei soci, per effetto dell'affiancamento alla usuale contribuzione aggiuntiva delle già citate contribuzioni in sostituzione del premio di risultato (che godono di un regime fiscale di assoluto favore) e delle contribuzioni dirette dei soci quiescenti.

In diminuzione l'importo delle somme derivanti dai trasferimenti in entrata: nel 2022 sono affluiti € 21 milioni, contro i € 23,7 milioni del 2021; in presenza di un trend negativo del valore degli attivi che nel 2022 ha coinvolto la generalità delle forme pensionistiche complementari è ipotizzabile che un certo numero di soci abbia deciso di differire il trasferimento di posizioni maturate in altri fondi, evitando di tradurre in effettive perdite monetarie un temporaneo abbassamento di valore.

Infine, è stabile la contribuzione da devolvere alla Compagnia assicurativa convenzionata come premio per le prestazioni accessorie di morte e invalidità, che nell'anno ammonta complessivamente a poco meno di € 16 milioni.

Tabella 19 – Contributi per tipologia (importi in €)

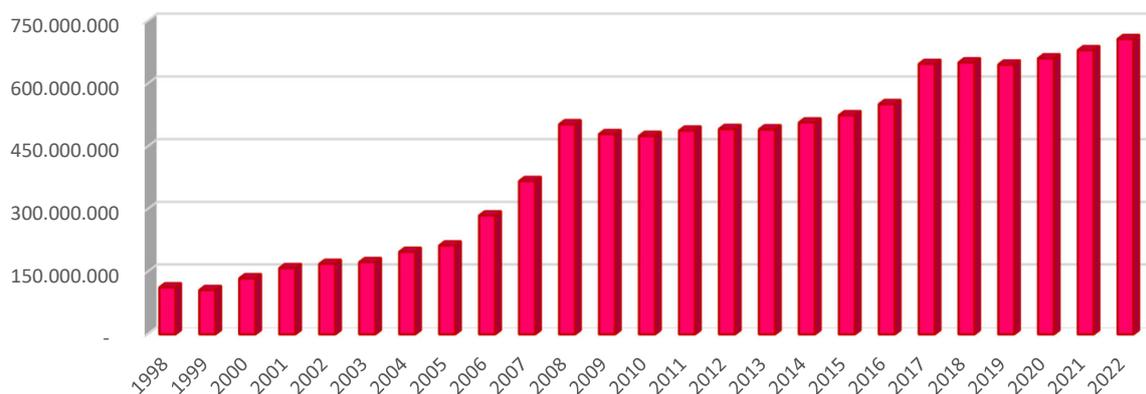
	Comparto Stabilità	Comparto Crescita	Comparto Garantito
Entrate da quota lavoratore	68.779.314	6.388.558	1.618.434
Entrate da quota datore	132.457.496	12.394.465	3.140.031
Entrate da TFR	383.182.576	35.584.099	12.432.091
Entrate da contr. Volontari	16.143.252	3.963.584	506.254
Entrate da contr. Premi di risultato	7.241.412	1.164.011	233.765
SUB TOTALE	607.804.050	59.494.717	17.930.575
685.229.342			
Trasferimenti in ingresso	19.735.388	1.372.251	149.707
SUB TOTALE	627.539.438	60.866.968	18.080.282
706.486.688			
Contributi per switch da altri comparti	18.051.971	47.676.534	50.298.655
SUB TOTALE	645.591.409	108.543.502	68.378.937
822.513.848			
Contributi assicurativi	14.298.301	1.319.702	327.906

Il grafico sotto riportato mostra i versamenti annuali pervenuti al Fondo dall'inizio della sua attività.

La dinamica delle contribuzioni è, come ovvio, correlata a quella degli iscritti, risultando tuttavia più accentuata poiché, nel corso degli anni, all'effetto derivante dalla numerosità degli Associati si è aggiunto quello indotto dall'incremento delle contribuzioni mediamente versate al Fondo.

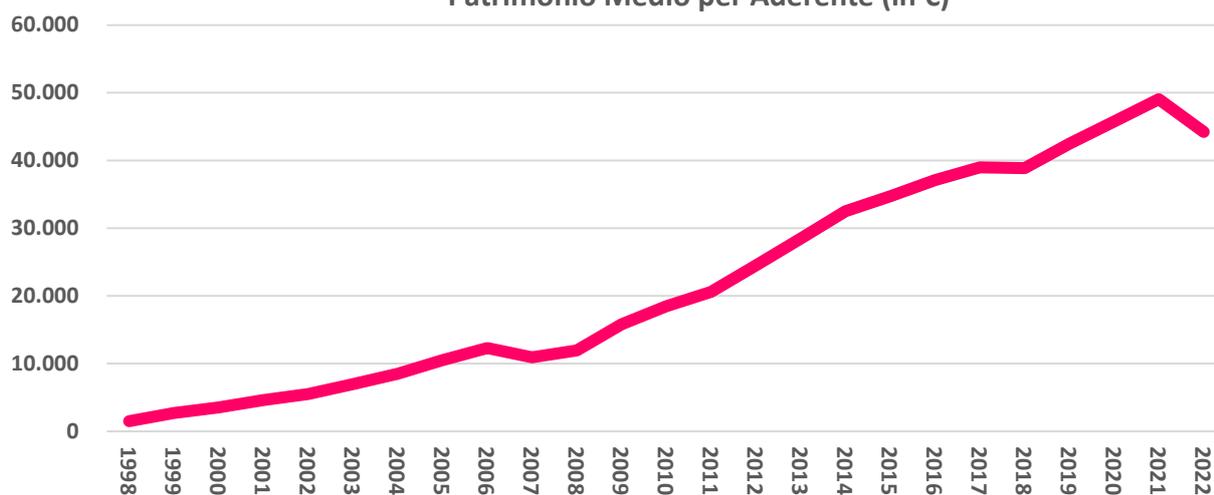
Nell'anno appena trascorso, così come nel precedente quinquennio 2017-2021, i due elementi hanno agito in maniera sinergica, giacché all'aumento, quantomeno nominale, delle retribuzioni medie degli associati si è affiancata una dinamica della collettività degli iscritti in sensibile espansione.

Contributi Annui



Dal punto di vista del patrimonio medio per aderente (pari a circa €44.200), la negativa performance della gestione finanziaria ne ha determinato un significativo decremento dopo l'importante crescita già registrata nel triennio 2019-2021. Infatti, all'aumentare dell'anzianità associativa e delle somme maturate, i rendimenti finanziari assumono una rilevanza ben superiore a quella della contribuzione corrente nel determinare l'entità del patrimonio.

Patrimonio Medio per Aderente (in €)



Come si può agevolmente vedere dal grafico precedente, la posizione maturata media è risultata stabilmente crescente, con momenti di stabilità o di flessione solo in occasione di particolari turbolenze dei mercati finanziari, come nel 2022 appena trascorso (nel 2007 la diminuzione della posizione media fu in realtà determinata dal grande numero di nuovi iscritti a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma del TFR).

Dopo l'analisi quantitativa, come di consueto un rapido cenno al duplice aspetto della puntualità operativa e della morosità (contributi dovuti e non versati).

Per quanto riguarda il primo, si conferma anche per il 2022 una percentuale di disabbinamenti molto modesta: i contributi versati che non hanno trovato riscontro in una distinta contributiva di pari valore ammontano infatti, alla data di redazione della presente relazione, a circa € 67.500.

Per quanto riguarda il secondo, il 2022 registra somme omesse in valore assoluto significative ma percentualmente contenute rispetto al totale dei contributi pervenuti (questi ultimi quantificabili, come già detto, in circa € 706 milioni).

Nella tabella che segue è riportato l'importo dei contributi dichiarati e non riscossi, al 31 dicembre 2022, con riferimento a somme di competenza dell'ultimo triennio.

Tabella 20 – Distinte contributive non saldate (importi in €)

Anno di riferimento	Importo dichiarato e non versato
2020	1.191.040
2021	1.087.142
2022	2.932.457
Totale complessivo	5.210.638

In tutti i casi di inadempienza contributiva il Fondo ha applicato la procedura di gestione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Come di consueto, infine, particolari comunicazioni sono intercorse con le aziende (e con i relativi aderenti) che hanno cessato l'attività a seguito di procedure fallimentari e/o concorsuali.

Fonchim garantisce in ogni caso la più ampia collaborazione agli aderenti ed ai curatori fallimentari per la definizione della situazione contributiva all'atto della cessazione dell'attività.

Analoga collaborazione è assicurata ai Soci che decidano, essendovene le condizioni, di ricorrere al Fondo di Garanzia presso l'INPS.

A tale proposito si ricordano brevemente le condizioni di accesso:

1. cessazione dell'attività lavorativa da parte del Socio;
2. insolvenza del datore di lavoro in seguito a procedure concorsuali quali fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria;
3. iscrizione alla forma pensionistica complementare al momento della presentazione della domanda.

In virtù di quanto previsto al precedente punto 3, si ricorda che il riscatto totale della posizione in caso di cessazione dell'attività lavorativa comporta l'impossibilità di ottenere l'intervento del Fondo di Garanzia.

Infine, proprio con riferimento all'attività del predetto Fondo, dopo il picco del 2017 si registra un'importante diminuzione delle somme pervenute a copertura degli importi contributivi omessi: un segnale importante del progressivo rientro alla normalità, con situazioni di dissesto aziendale negli anni immediatamente precedenti il 2022 via via più circoscritte e afferenti realtà di minor dimensione.

Peraltro, alla luce delle somme pervenute nel 2022 – di poco superiori a € 450 mila –, si può ipotizzare che le ancor più limitate erogazioni del 2020 fossero probabilmente da ascrivere ad un significativo rallentamento dell'operatività causato dall'emergere dell'epidemia sanitaria.

In definitiva la dinamica dei prossimi anni ci consentirà di capire se i numeri del biennio appena trascorso siano realmente rappresentativi in prospettiva della caratura dell'intervento del Fondo di Garanzia.

Per una valutazione su un orizzonte temporale più ampio, si consideri la tabella che segue:

Tabella 21 – Importi pervenuti dal Fondo di garanzia (importi in €)

Anno	Importo
2010	44.342
2011	102.208
2012	263.627
2013	693.234
2014	749.797
2015	1.107.198
2016	1.432.256
2017	2.446.382
2018	1.074.166
2019	1.185.344
2020	162.499
2021	413.437
2022	453.670

3.2. Le erogazioni

Nel 2022 si registrano uscite in decremento per numerosità (-4,8%) e, ancor più, per controvalore erogato (-5,1%). Il decremento riguarda in modo particolare le operazioni di anticipazione, che registrano una decisa frenata delle richieste (7.800 contro le oltre 8.800 del 2021, -11%) ed una conseguente riduzione degli importi (-10%, per circa 14 milioni di minori erogazioni complessive). In termini di tipologie di anticipazione, sono soprattutto le richieste del 30% ad essere oggetto della citata diminuzione (con quasi 800 prestazioni in meno).

Come già osservato, la dinamica del decremento delle anticipazioni a fronte dell'andamento negativo dei mercati finanziari replica quanto già avvenuto nel 2020, mentre il 2021 aveva fatto registrare una numerosità ben più corposa in corrispondenza di un recupero degli indici di mercato; sembrerebbe dunque ragionevole concludere che gli Associati abbiano nel complesso saputo operare con una certa oculatezza, decidendo non di rado, avendone la possibilità, di differire il godimento della prestazione per non rendere effettive perdite altrimenti solo "virtuali".

Per quanto riguarda le altre operazioni di liquidazione (in termini di numerosità): stazionari i riscatti e le prestazioni pensionistiche in capitale, in significativo incremento i trasferimenti in uscita, in decisa flessione le prestazioni pensionistiche in forma di rendita e in buona crescita le R.I.T.A. (queste ultime triplicate, in numero, rispetto al 2020).

Dal punto di vista delle somme erogate alcune tipologie liquidative registrano controvalori in aumento, altre in diminuzione; dal punto di vista complessivo tuttavia vi è un esborso inferiore di oltre €24 milioni, per effetto anche del diminuito importo medio delle prestazioni corrisposte.

Segue tabella di dettaglio delle prestazioni erogate, da cui si evince che sono stati complessivamente liquidati circa € 444 milioni a fronte di 14.850 operazioni.

Tabella 22 – Erogazioni per tipologia di operazione

Tipo di erogazione	2022		2021		2022/2021	
	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore
Anticipazioni	7.821	127.195.617	8.795	141.107.242	-11,07%	-9,86%
Riscatti/prest. Pens in capitale (compresi riscatti parziali)	5.166	218.759.302	5.166	239.828.313	0,00%	-8,79%
Trasferimenti out	1.381	60.422.436	1.142	53.978.010	20,93%	11,94%
Rendite	146	12.452.913	239	18.653.378	-38,91%	-33,24%
R.I.T.A.	336	25.049.259	249	14.120.725	34,94%	77,39%
Totale	14.850	443.879.527	15.591	467.687.667	-4,75%	-5,09%

Di seguito viene riportata una tabella di ulteriore dettaglio del numero di operazioni nel biennio 2021/2022 distinte per tipologia e causale, da cui si evince che:

- le anticipazioni del 30% senza specifica motivazione rappresentano di gran lunga la principale tipologia di prestazione erogata;
- i riscatti per dimissioni e le prestazioni pensionistiche in forma di capitale polarizzano le altre tipologie di erogazione;
- i riscatti conseguenti a procedure di licenziamento collettivo registrano un incremento, probabilmente anche a seguito della decadenza delle previsioni della speciale normativa del lavoro emanata dopo l'insorgere della pandemia da Sars Covid 19;
- i trasferimenti *out*, dopo le tipologie di prestazione di cui ai punti precedenti, rappresentano per numero e valore la fattispecie liquidativa ampiamente più rilevante;
- i riscatti parziali confermano il loro carattere residuale; probabilmente il ridimensionamento dei fenomeni di morosità contributiva rispetto agli anni precedenti ha attenuato la necessità di mantenere una posizione previdenziale residua in Fonchim per non pregiudicare un eventuale intervento del Fondo di Garanzia presso l'INPS.

Tabella 23 – Erogazioni per tipologia di operazione e motivazione

Tipo di prestazione	2022	2021	Differenza
Anticipo	7.821	8.795	-974
Acquisto Prima Casa	1.149	1.373	-224

Altre Cause	6.060	6.854	-794
Ristrutturazione Prima Casa	398	324	74
Spese Sanitarie gravi e straordinarie	214	244	-30
Riscatto/prest. Pensionistiche in capitale	5.051	5.001	50
Cambio Qualifica	62	64	-2
Cambio Contratto	38	71	-33
Decesso	160	215	-55
Dimissioni	1.495	1.263	232
Fallimento Azienda	23	29	-6
Fine Tempo Det.	101	150	-49
Inoccupazione >48 mesi	28	37	-9
Invalità Permanente	57	74	-17
Licenziamento per Giusta Causa	222	218	4
Licenziamento per Giustificato Motivo Oggettivo	225	162	63
Procedure di licenziamento collettivo	419	305	114
Pensionamento	2.184	2.358	-174
Pensionamento iscriz. <5anni Aliquota post 2006 23%	37	55	-18
Riscatto Parziale	115	165	-50
Riscatto Parziale Pensionamento	1	0	1
Riscatto Parziale 50% (Mobilità,Cig,Disocc.>12<48 mesi)	61	97	-36
Riscatto parziale Dimissioni	32	40	-8
Riscatto parziale Fallimento Azienda	0	2	-2
Riscatto parziale Mobilità	5	3	2
Riscatto parziale Licenziamento per Giusta Causa	4	6	-2
Riscatto parziale Licenz. Giustificato Motivo Ogg	7	5	2
Riscatto parziale Fine Tempo Det	0	1	-1
Riscatto parziale Cambio Contratto	3	8	-5
Riscatto parziale Cambio Qualifica	2	3	-1
Trasferimento Out	1.381	1.142	239
Rendite	146	239	-93
R.I.T.A.	336	249	87
Totale complessivo	14.850	15.591	-741

3.3. Gli aderenti

Le adesioni pervenute nell'anno sono **11.874**, di cui solo 261 effettuate con modalità tacite. Un numero sensibilmente superiore a quello già soddisfacente del 2021, che, nonostante il considerevole andamento delle uscite, ha consentito alla collettività degli Iscritti al Fondo di raggiungere il suo livello massimo.

Un andamento così positivo delle nuove iscrizioni negli ultimi esercizi, dopo più di vent'anni di attività e nonostante il notevole tasso di adesione già raggiunto, non fa che confermare l'ottima reputazione di cui gode il Fondo e il buon livello di soddisfazione degli aderenti.

Va quindi dato atto alle Fonti Istitutive ed agli organi associativi del Fondo di aver saputo dare adeguato riscontro alle esigenze previdenziali degli addetti del settore, sia nella fase iniziale di avvio, sia successivamente nel corso della vita associativa degli iscritti, anche a fronte delle mutate previsioni del regime pensionistico obbligatorio di appartenenza.

Più in dettaglio quindi l'ottima dinamica delle entrate ha consentito di registrare, come già nello scorso quinquennio, un aumento nel numero complessivo degli associati con posizione finanziaria, che passa da 166.738 al 31 dicembre 2021 a 171.985 alla stessa data del 2022.

Dal punto di vista della ripartizione degli iscritti fra i diversi profili di investimento, si conferma pressoché invariata la distribuzione già rilevata negli scorsi esercizi. Essa si caratterizza per una forte polarizzazione degli aderenti (circa il 90%) nel comparto Stabilità ed una marcata prevalenza degli iscritti restanti nel comparto Crescita rispetto al Garantito. Ciò è coerente sia con le caratteristiche delle linee di investimento, tra le quali Stabilità, in virtù del suo profilo bilanciato-obbligazionario, appare adatta ad una larga maggioranza di aderenti, sia con le modalità operative adottate dal Fondo, secondo le quali, proprio in virtù della sua generale adeguatezza, il comparto Stabilità è assunto quale linea di investimento di "default".

Tabella 24 – Distribuzione degli iscritti per linea di investimento

Comparto	Numero di iscritti	% sul totale
Garantito	5.906	3,47%
Stabilità	151.339	88,81%
Crescita	13.151	7,72%
Totale	170.396	100,00%
Adesioni in attesa di perfezionamento	1.589	
Totale	171.985	
Schede in fase di inserimento	637	
Totale	172.622	

Per quanto riguarda gli *switch* di comparto la numerosità è, come di consueto, modesta ma in incremento rispetto al precedente esercizio (+118%).

Dal punto di vista della direzione degli *switch* tra i diversi comparti, vi è un significativo saldo positivo *in/out* per il comparto Crescita, in un contesto di forte turbolenza dei mercati finanziari.

Si coglie l'occasione per ricordare che, in ogni caso, la scelta del comparto di investimento dovrebbe essere guidata da valutazioni di lungo periodo afferenti fra l'altro l'orizzonte temporale di permanenza nel Fondo, gli impegni finanziari prospettici, la personale propensione al rischio; evitando una eccessiva considerazione dei risultati di breve periodo che, specie nelle linee a maggior contenuto di rischio, sono connotati da una significativa volatilità.

Tabella 25 – Switch di comparto

	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale
Switch in	239	181	1.898	2.318
Switch out	162	1.996	160	2.318
Saldo	77	-1.815	1.738	

In sintesi Fonchim conferma una percentuale di Associati rispetto al bacino potenziale di assoluta eccellenza e il buon grado di consapevolezza delle tematiche previdenziali da parte degli addetti è confermato dal numero estremamente limitato di iscritti in forma tacita, dall'ottimo livello della contribuzione volontaria, dall'altrettanto rilevante livello della contribuzione sostitutiva del premio di risultato e, non da ultimo, dalla scelta ampiamente diffusa di devolvere al Fondo l'intero TFR di nuova maturazione, anziché solo una parte.

Di seguito si riporta la suddivisione degli aderenti al Fondo, in forma tabellare e di diagramma, per sesso, classi di età e regione.

Tabella 26 – Iscritti per sesso e fasce d'età

Età	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Inferiore a 20	8	2	10	0,01%
tra 20 e 24	1.423	297	1.720	1,01%
tra 25 e 29	5.566	2.916	8.482	4,98%
tra 30 e 34	9.826	6.194	16.020	9,40%
tra 35 e 39	10.981	6.913	17.894	10,50%
tra 40 e 44	13.400	8.414	21.814	12,80%
tra 45 e 49	19.158	11.532	30.690	18,01%
tra 50 e 54	19.875	10.634	30.509	17,90%
tra 55 e 59	19.241	7.900	27.141	15,93%
tra 60 e 64	10.078	3.214	13.292	7,80%
65 e oltre	2.219	605	2.824	1,66%
Totale	111.775	58.621	170.396*	

* A cui vanno aggiunte 2.226 posizioni per le quali non è ancora pervenuta la relativa scheda di adesione, per un totale di 172.622 iscritti.

Ne emerge il quadro di una popolazione complessivamente giovane (età media attorno ai 40 anni), prevalentemente di sesso maschile, anche se con una buona presenza del genere femminile, e che risiede soprattutto nelle regioni

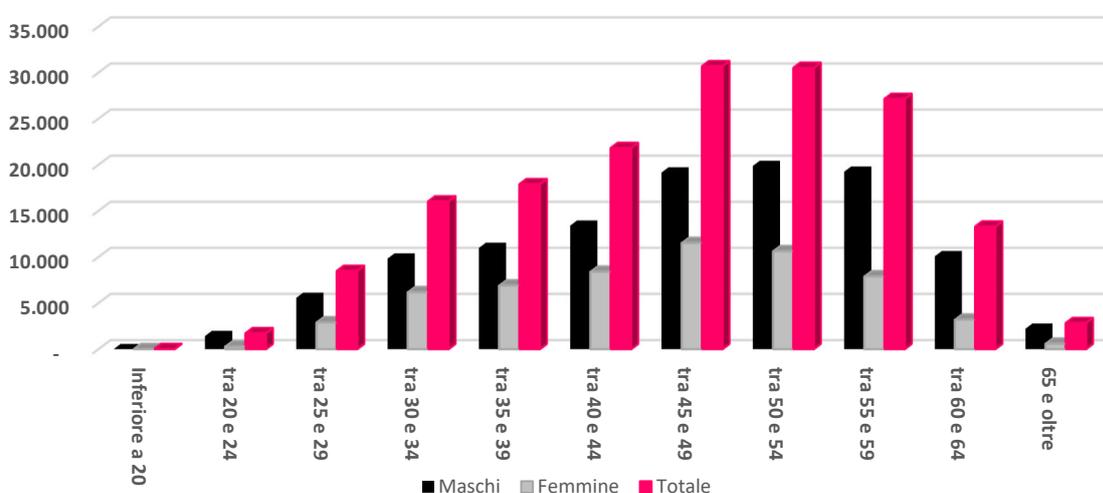
nord-occidentali e centrali della penisola. Ciò in sostanziale coerenza con la dislocazione territoriale degli insediamenti produttivi.

Tabella 27 – Iscritti per sesso e area geografica

Area geografica	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Nord Orientale	20.199	9.560	29.759	17,46%
Nord Occidentale	54.885	32.451	87.336	51,25%
Centrale	25.983	14.484	40.467	23,75%
Meridionale	7.737	1.489	9.226	5,41%
Insulare	2.971	637	3.608	2,12%
Totale	111.775	58.621	170.396*	

* A cui vanno aggiunte 2.226 posizioni, per le quali non è ancora pervenuta la relativa scheda di adesione, per un totale di 172.622 iscritti.

Classi di Età



3.4. La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità

Con il 2022 si è concluso il settimo anno di collaborazione con la Compagnia assicurativa Allianz SpA.

Anche nell'esercizio appena concluso la Compagnia appare aver operato in fase liquidativa con efficienza e tempestività, non essendosi manifestate situazioni di inerzia o significative lamentele da parte degli iscritti.

Venendo all'analisi dei dati si evidenzia quanto segue:

- le richieste di indennizzo presentate nel 2022 sono significativamente diminuite, 147 contro le 176 del 2021, confermandosi una netta prevalenza dei decessi (115) rispetto alle invalidità (32). Analogamente sono diminuiti i sinistri liquidati, 124 contro i 132 del 2021.
- per quanto riguarda l'attività di Allianz nel 2022 si consideri inoltre la tabella sotto riportata. Dalla stessa si evince che, ipotizzando per le prestazioni in corso di pagamento un'indennità media pari a quella liquidata (distinta per le due tipologie di decesso ed invalidità), i sinistri denunciati nel 2022 comportano un impegno economico per la Compagnia pari a circa € 9,8 milioni, di cui € 8,4 milioni relativi ad eventi di decesso e € 1,4 milioni ad eventi di invalidità.

Tabella 28 – Numerosità e stato delle richieste di indennizzo presentate nell'anno

Decessi		115
Di cui	Liquidate	94
	In corso di pagamento	19

	Rifiutate	2
	Indennità media liquidata	74.510
Invalidità		32
Di cui	Liquidate	30
	In corso di pagamento	1
	Rifiutate	1
	Indennità media liquidata	45.364

Vi sono infine ulteriori 81 richieste di indennizzo (58 per decesso e 23 per invalidità) presentate in epoca antecedente al 2022 e in corso di pagamento, per un impegno complessivo ulteriore per la Compagnia stimabile in oltre €5 milioni.

Da ultimo va osservato che l'importo medio delle liquidazioni nel 2022 è stabile rispetto al 2021 per quanto riguarda i decessi, ma in sensibile decremento per le invalidità (l'importo medio dei sinistri per invalidità è stato pari infatti a circa €57 mila nel 2021). Nei prossimi esercizi si potrà verificare se si tratta di un'occorrenza transitoria o di un trend più generale.

4. L'andamento della gestione amministrativa

Sul fronte dei costi di funzionamento, si confermano oneri nettamente inferiori alla media di mercato, con una incidenza rispetto al patrimonio assolutamente marginale, ormai stabile e difficilmente ulteriormente comprimibile.

Tabella 29 – Costi e patrimonio

Anno	Incidenza % sul patrimonio	Di cui oneri di gestione finanziaria	Di cui oneri amministrativi
31/12/1998	1,20%	0,03%	1,17%
31/12/1999	0,82%	0,12%	0,70%
31/12/2000	0,65%	0,15%	0,50%
31/12/2001	0,54%	0,15%	0,39%
31/12/2002	0,51%	0,16%	0,35%
31/12/2003	0,43%	0,14%	0,29%
31/12/2004	0,44%	0,21%	0,23%
31/12/2005	0,46%	0,26%	0,20%
31/12/2006	0,44%	0,25%	0,19%
31/12/2007	0,33%	0,16%	0,17%
31/12/2008	0,46%	0,28%	0,18%
31/12/2009	0,40%	0,26%	0,14%
31/12/2010	0,25%	0,13%	0,12%
31/12/2011	0,19%	0,09%	0,10%
31/12/2012	0,15%	0,07%	0,08%
31/12/2013	0,17%	0,10%	0,07%
31/12/2014	0,15%	0,08%	0,07%
31/12/2015	0,18%	0,11%	0,07%
31/12/2016	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2017	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2018	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2019	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2020	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2021	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2022	0,14%	0,09%	0,05%

Nel grafico che segue si mette a confronto, anno per anno, l'incidenza degli oneri sul patrimonio e l'andamento di quest'ultimo.



La tabella che segue riporta invece il dettaglio dei costi amministrativi sostenuti dal Fondo, da cui si evince una sostanziale invarianza delle principali categorie di costo rispetto al precedente esercizio.

Tabella 30 – Costi per tipologia e comparto di investimento

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2022	Totale 2021
Spese generali ed amministrative	100	2.561	218	2.879	2.802
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	28	715	61	804	727
Altri oneri amministrativi	1	16	1	18	155
Totale	129	3.292	280	3.701	3.683
% su attivo netto	0,06%	0,05%	0,04%	0,05%	0,05%

Dal punto di vista delle entrate a copertura degli oneri amministrativi, la quota associativa si conferma invariata e di modesta entità (€ 2 mensili prelevati dalla contribuzione versata), stesso dicasi per le spese collegate all'esercizio di prerogative individuali dell'iscritto (anticipazioni, R.I.T.A., *switch*, ecc.).

Il citato contenimento dei costi ha consentito di ottenere un avanzo amministrativo, rispetto agli oneri effettivamente sostenuti, di circa € 671 mila.

Si propone di destinare tale avanzo, unitamente a quello già iscritto nel bilancio dello scorso esercizio (pari a € 4.805.599), a oneri di futuro sostenimento.

Anche gli oneri finanziari si collocano al di sotto della media di mercato, grazie alle condizioni di assoluto favore che il Consiglio di Amministrazione ha saputo negoziare a fronte della particolare consistenza delle masse gestite.

Segue tabella di dettaglio per tipologia di costo e linea di investimento:

Tabella 31 – Oneri finanziari

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2022	Totale 2021
Gestori – comm. Fisse	418	4.694	548	5.660	5.693
Gestori – comm. Overperformance	160	119	(141)	137	1.434
Banca Depositaria	34	1.008	105	1.147	1.185
Altri oneri di carattere finanziario	5	237	11	252	117
Totale	617	6.057	523	7.197	7.196
% su attivo netto	0,27%	0,09%	0,07%	0,09%	0,11%

5. I conflitti di interesse

Già con decorrenza 1° aprile 2016, il Fondo, adeguandosi alle previsioni del D. M. n. 166/2014, ha adottato il “Documento sulla politica di gestione dei conflitti d’interesse”, che ha lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi. Il documento è stato quindi marginalmente modificato in seguito al recepimento della Direttiva europea “IORP II”.

Nel corso del 2022 e con riferimento a quanto previsto nel citato documento, non si sono rilevate fattispecie od operazioni in conflitto di interesse.

6. Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell’esercizio

6.1. Procedura di selezione del gestore delle risorse del Comparto Garantito.

In vista dell’imminente scadenza della Convenzione per la gestione delle risorse del comparto Garantito (luglio 2023), sottoscritta dal Fondo con Amundi Sgr, il CdA già nei mesi finali del 2022 ha dato inizio al processo di selezione ad evidenza pubblica con le modalità e nei termini previsti dalla deliberazione Covip 9 dicembre 1999, deliberando a tal fine il Bando ed il Questionario di valutazione.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2023 il Consiglio, con l’ausilio della Funzione Finanza e dell’Advisor del Fondo, ha provveduto all’esame delle candidature pervenute e alla determinazione della classifica parziale prima dell’audizione delle Società candidate in short list.

All’atto della redazione della presente Relazione il processo selettivo è ancora in corso e terminerà, dopo le predette audizioni e la determinazione della classifica finale, solo con la stipula della nuova Convenzione con il soggetto prescelto.

7. Evoluzione prevedibile della gestione nel 2023

L’esercizio 2023 dovrebbe chiudersi con una collettività degli iscritti in sostanziale equilibrio. Dopo vari anni in cui l’andamento delle nuove adesioni si è mostrato particolarmente vivace, in assenza di fatti congiunturali di rilievo è lecito attendersi infatti un decremento delle iscrizioni.

Le uscite dovrebbero invece mostrare una dinamica sostanzialmente in linea con quella dei precedenti esercizi.

Si stima quindi una numerosità di aderenti confermata intorno alle 172 mila unità.

Dal punto di vista della contribuzione, ci si attende un ulteriore incremento degli importi rispetto all’esercizio appena trascorso per l’immediata correlazione tra le somme versate al Fondo e la dinamica retributiva degli associati, nonché per il trend stabile e/o in crescita di alcune poste di recente introduzione (i.e. contribuzione in sostituzione del premio di risultato); al netto degli *switch* e dei trasferimenti in entrata si stimano quindi entrate per circa € 697 milioni.

I trasferimenti in entrata dovrebbero attestarsi a circa € 22 milioni, portando gli importi contributivi complessivamente stimati a circa € 719 milioni.

In rialzo le erogazioni ad oltre € 499 milioni, a fronte di un maggior numero stimato di richieste di prestazione e di una posizione maturata media parimenti in incremento.

La gestione previdenziale dovrebbe quindi conservare un buon margine positivo, stimato in € 219 milioni circa, ma in decremento rispetto a quello registrato nel 2022 (€ 267 milioni).

Per quanto concerne la gestione finanziaria, l’esperienza di questi anni evidenzia la forte difficoltà di formulare previsioni con un sufficiente grado di attendibilità.

A questo proposito il budget 2023 riporta un dato stimato in termini convenzionali, ipotizzando un rendimento medio del 4% per i titoli di capitale e del 2% per i titoli di debito, in analogia con i rendimenti utilizzati per previsione normativa nella redazione dei progetti esemplificativi.

Dal punto di vista della gestione amministrativa, si stimano costi complessivi per circa € 4,2 milioni, inferiori rispetto agli importi a copertura che si ipotizzano pari a circa € 4,5 milioni.

Qualora invece, contrariamente alle previsioni, le spese dovessero eccedere gli importi a copertura, saranno utilizzate le somme già riscotatte dagli esercizi precedenti.

Sulla base di quanto succintamente sopra esposto con riferimento alla gestione previdenziale, finanziaria ed amministrativa, si prevede un incremento del patrimonio netto del 5% circa e a fronte del quale l'attivo netto destinato alle prestazioni si stima a fine anno di poco inferiore a € 8 miliardi.

Di seguito si riporta il *budget* 2023, riclassificato per macroaggregati e corredato di un dettaglio delle spese amministrative.

Tabella 32 – Budget 2023 (importi in €)

PATRIMONIO A INIZIO ANNO	7.602.353.451
ENTRATE CONTRIBUTIVE	718.803.274
USCITE PREVIDENZIALI	(499.678.996)
MARGINE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	219.124.278
TOTALE RENDIMENTI	200.726.380
TOTALE ONERI DI GESTIONE FINANZIARIA	(7.140.935)
IMPOSTA SOSTITUTIVA	(31.112.589)
MARGINE NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	162.472.856
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	7.983.950.585
Dettaglio spese amministrative	
Spese generali e per il personale	(3.160.856)
Servizi acquistati da terzi	(941.862)
Spese promozionali correnti	(40.000)
Investimenti	
(macchine elettroniche, mobili e attrezzature, software)	(50.000)
Totale spese amministrative	(4.192.718)

La presente Relazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 21/03/2023.